

Zeitschrift: Allgemeine schweizerische Militärzeitung = Journal militaire suisse =
Gazetta militare svizzera

Band: 68=88 (1922)

Heft: 12

Artikel: Echi del licenziamento delle reclute

Autor: Bolzani

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-2464>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

aber ist die Ausbildung der Truppen, um sich dieser Formen zu *bedienen*, als das wichtigste zu betrachten. Die Anwendung der Formen in Gefecht und Felddienst aller Art ist erst das *Wesen*, die Vollendung der Ausbildung. Umgekehrt liefert der Felddienst wieder Anregung und Grundlagen für die Ausbildung in der Form.

An und für sich ist die Form nichts. Mit der persönlichen Tapferkeit allein ist es nicht getan. Auch die *vor* dem Gefecht angeordneten Maßnahmen machen es nicht. Von ausschlaggebender Wichtigkeit ist die geistige Beweglichkeit, um sich unvorhergesehenen Situationen *während* des Kampfes, nach der herrschenden Lage, die fortwährenden Aenderungen unterworfen ist, anpassen zu können. Man kann über die allgemeine Form der Schlachtordnung allgemeine Grundsätze aufstellen und auf wissenschaftlichem Wege zu gültigen Grundsätzen gelangen, nicht aber über die Mittel der Ausführung, welche tausend verschiedene Fälle bieten. Nur der Verstand, welcher die für alle Heere mehr oder weniger gleichen Formen zweckmäßig anwendet, entscheidet. Wenn wir für einen Spezialfall, der vorher mit Führern und Unterführern besprochen worden ist, der also keine Ueberraschungen mehr bringen kann, Formen einüben, so ist dies falsch.

(Schluß folgt.)

Echi del licenziamento delle reclute.

Il sig. Cap. Bolzani, comandante del battaglione reclute, ha pronunciato in occasione della presentazione della bandiera il seguente discorso:

Soldati del Battaglione S. R. I/5.

Siete entrati in servizio sessantasei giorni or sono vestendo l'abito civile e domani sarete licenziati come soldati.

Ormai potete considerarvi come figli della Patria e suoi difensori, in caso di bisogno. Non dovete credere che ogni pericolo sia trascorso poichè l'orizzonte europeo è ancora solcato da molte nubi.

In ogni caso voi siete chiamati a salvaguardare il vistoso patrimonio di libertà e di progresso che è stato faticosamente conquistato dai nostri avi.

Da quì la necessità prima del nostro esercito e il bisogno che lo stesso risponda, per forza e disciplina, alla sua nobile missione.

Ecco la bandiera della Patria che ora potete guardare con orgoglio poichè è l'insegna sotto la quale siete chiamati a servire.

Guardate come è bella e senza macchia!

Porta nel suo campo rosso, che è simbolo di amore, la croce bianca, che per i credenti ed i non credenti è simbolo di umanità e di devozione.

Amatela la nostra bandiera che è stata scelta da un rude e sano popolo di montanari il giorno in cui scacciarono, col loro pugno formidabile, il signorotto straniero e vollero essere liberi per l'eternità.

E' stata scelta dagli antenati di questi bei soldati di Uri, Svitto e Unterwalden, che parlano una lingua diversa dalla nostra e che ci guardano coi loro buoni occhi cilestri chiamandoci „fratelli ticinesi“.

Guardate come è bella la nostra bandiera che non porta nè blasoni nè segni di principi, cui si dovrebbe curvare il capo, ma la croce, che fa alzare gli occhi verso l'infinito.

Siate fedeli a questa nostra bandiera e quando la vedrete sventolare nelle feste, nei giorni di dolore, sui monti, nelle città, pensate con orgoglio che voi siete chiamati a difenderla perchè avete il privilegio di essere soldati.

E dovete essere dei buoni, anzi, dei migliori soldati: in servizio e nella vita civile.

In servizio, quando il Reggimento sarà chiamato, per i Corsi di Ripetizione e in ogni altra lieta o triste evenienza; fuori di servizio, quando dovete adempiere gli esercizi di tiro, le ispezioni.

Ed anche quando sarete condotti a parlare del servizio coi vostri amici o parenti difendete le patrie istituzioni e dite la parola sincera: che tenete in alto onore di essere soldati svizzeri. E astenetevi dal parlar male dei vostri superiori, come alcuni fanno, per stupida vanteria.

Pensate che i vostri superiori sono i vostri fratelli maggiori e sono tali perchè hanno fatto più servizio di voi e che nella libera Svizzera non c'è la casta degli Ufficiali, come negli altri eserciti. Da noi tutti coloro che hanno l'onore di cingere la sciabola hanno mangiato nella stessa vostra gamella e portato un sacco ancora più pesante del vostro.

Pensate che il sacrificio fatto da voi per la Patria è minimo in confronto di quello che sono stati chiamati a fare i vostri signori Ufficiali, i vostri fratelli e parenti durante la Mobilitazione di guerra.

Herzog-Stiftung.

Die Verwaltungskommission dieser Stiftung bringt in Erinnerung, daß die Zinsen des bestehenden Fonds in erster Linie der freiwilligen Tätigkeit des Artillerie-Offizierskorps zugute kommen und hauptsächlich zu folgenden Zwecken Verwendung finden sollen:

a) Beiträge an Reisespesen zur Besichtigung von fremdländischen Armeen, Manövern, militärischen Etablissements etc.;

b) Lösung von Preisaufgaben über technische oder taktische, die Artillerie betreffende Fragen;